IMPRESE DELL'OFFITIOSO INTRONATO IN ONORE DE SERENISSIMI REGNATORI DI TOSCANA.

E da lui alli medesimi presentate nella venuta loro in Siena l'anno MDCXIII.

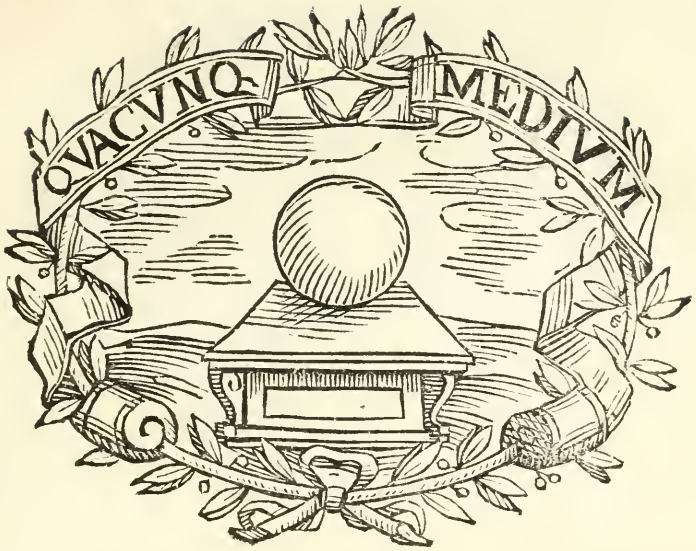
IN SIENA,

Appresso gli Eredi di Matteo Florimi. 1613.
Con licenza de' Superiori.

DEDICATIONE.

Sentendo l'OFFITIOSO Intronato fin da Salerno; doue per seruitio di quello studio é trattenuto onoratamente già molti anni; l'vniuersal giubilo de la Cittá di Siena, sua Patria, per la sicurissima speranza di douer esser fauorita della presenza de Serenis. di Toscana, suoi Padroni, e Signori, con molta prontezza è venuto anch'esso à riceuer la parte di tanta gratia, e seruirli co la persona: & ora nell'arriuo loro felicisimo, come per arra della sua deuotione, offerisce alli medesimi alcune Imprese, le quali, se saranno riceuute gratamente, da lui si giudicarán se nõ migliori, meno indegne almeno delle persone loro Serenis. alle quali con deuoto cuore, e riuerente humilmente s'inchina.

IN varie forme accolti,
Spiega con breui Detti
Seruo Fedele i suoi deuoti affetti;
E li consagra humile
A gli alti Etruschi REGI,
Degni d'eterne Palme, eterni Fregi;
E lor bontà gentile
Prega gradisca, e degni
Questi d'vn puro cuor veraci segni.



LA PALLA NE LA SVA RIGVARDEVOL FORMA
COL MOTTO
QVACVNQ; MEDIVM.

Promette del Sereniſs. Don COSIMO Medici Gran Duca di Toſcana in ogni attione inuiolabil Giuſtitia ad eſſempio de ſuoi Sereniſs. Genitori.
Formata ſopra l'Arme de la Fameglia Sereniſs. de Medici.

Figura non trouò così perfetta
Giamai l'antica etade, e men la noſtra
Al GLOBO *egual, ch'*OVVNQVE *IL*
MEZZO moſtra,
Del mio SIGNORE *antica* INSEGNA *eletta,*
Che in ogni ſua bell' opra il mezZo elegge,
Onde ſi giuſto i ſuoi gouerna, e regge.

LA PALLA ANDANTE

MOTTO

AGILITATE, ET PONDERE

Fa paleſe come il medeſimo Granduca Sereniſs. nel reggimento di ſe ſteſſo, & de ſuoi feliciſſimi ſtati mettarà ſempre in eſegutione i ſuoi generoſi penſieri con ogni Maeſtoſa ageuolezza.

Cauata parimente dall'Arme Sereniſsima.

EGual, perfetto GLOBO
Agile al corſo è reſo
Da la ſua bella forma, e dal ſuo Peſo:
E'l Toſco RE non meno
Agile ad ogni ben, che graue, e pieno
D'Eroica Maeſtade, ogn'or ſi ſcuopre
Pronto ne' bei penſier, ſaldo nell'opre.

LA PALLA FERMA NEL PONTO

IL MOTTO

STAT A QVACVNQ;

Simbolo della Potentia de lo ſteſſo Granduca Sereniſs. co la quale ſi rendarà in ogni tempo forte, e per Mare, e per Terra.
E queſta ſimilmente è parte dell'Arme Sereniſs. de Medici.

PVRPVREO GLOBO, e vago,
Fatto con ſi bell'Arte,
Che SALDO puoi FERMAR DA OGNI PARTE:
Ben moſtra la tua Imago;
Mentre ſerui all'INSEGNA
Del GRAND'EROE, che nell'ETRVRIA regna;
Che ei ferma tutti i ſuoi alti deſiri
Ouunq; ognhor gli indriZZi, ouunq; miri.

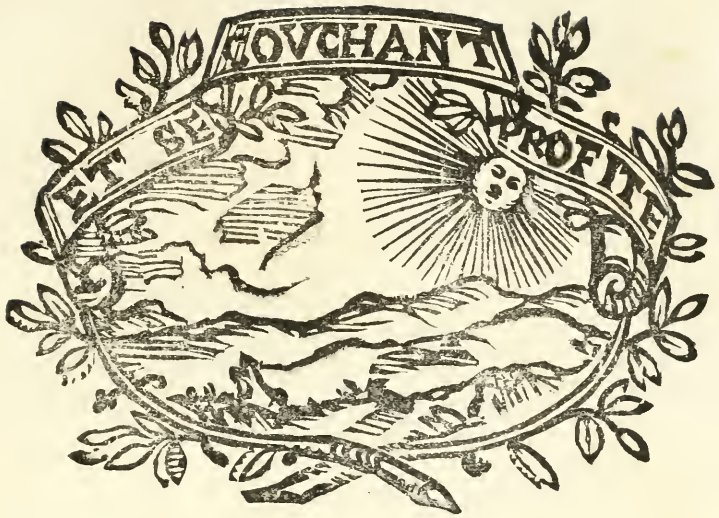
LA GEMMA MITRACE IRRAGGIATA DAL SOLE

COL MOTTO

VIL FALTIGER GLANZ NIMB ICH VON DIER.

Dimoſtra ne la Sereniſs. Arciducheſſa d'Auſtria Granducheſſa di Toſcana MARIA MADDALENA, come le ſue pregiate virtù riſplendono maggiormente venendo illuſtrate da raggi chiariſſimi del SOLE Sereniſſimo di Toſcana ſuo Marito.

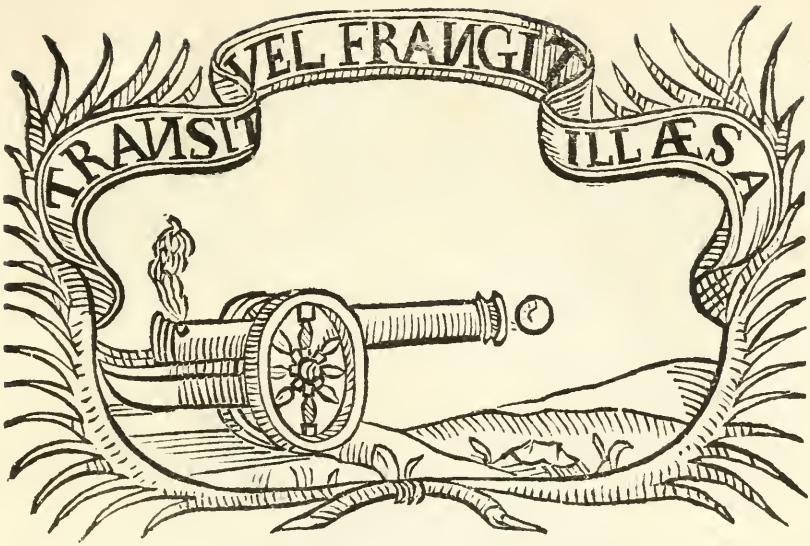
GEMMA per ſe lucente;
S'il Sole in lei riſplende;
Viè più vaga ſi rende:
Et il natio ſplendore
Di voi, DONNA REAL; del Mondo onore;
Tanto più faſſi ardente,
Quanto alla chiara luce
S'vniſce più del GRAND' ETRVSCO DVCE.



IL SOLE RISCALDANTE LA TERRA
COL MOTTO
ET SE COVCHANT PROFITE.

Dichiara che la Sereniſs. Madama CHRISTIANA Principeſſa di Loreno, la Granducheſſa Madre non meno fauorirà i ſuoi Populi, e ſpetialmente la ſua deuotiſſima Città di Siena nell'età prouetta, ch'oggi faccia nel mezzo del corſo della ſua feliciſſima vita, che DIO longamente la conſerui.

SEreniſsimo SOLE,
Da cui s'infonde, e ſpira
Quanto di bello, e buon frà noi ſi mira:
E come à mezz'il giorno;
Che ne recate à noi chiaro, & adorno;
Così all'Occaſo poi,
Sempre ſalute egual darete à noi.



LA PALLA SCOCCANTE DALL' ARTIGLIARIA

MOTTO

TRANSIT, VEL FRANGIT ILLÆSA

In significatione del generoso proponimento dell'Eccellentiſs. Sign. Principe Don FRANCESCO Medici in volere in ogni cauallaresca attione tirare auanti gli alti ſuoi diſegni, rimouendo valoroſamente ogni impedimento.
Et con queſta ancora s'allude all'Arme Sereniſsima.

D'Acceſa fiamma al lampo
Veloce GLOBO *ſcocca,*
E paſſa, ò frange illeſo Argine, è Rocca:
Nè v'è riparo, ò ſcampo,
Ch' à lui rompa la ſtrada,
Si ch' à lo Scopo ſuo dritto non vada:
Così frenar non può forza, ne ingegno
Alma, à cui Gloria è ſprone, virtute è ſegno.

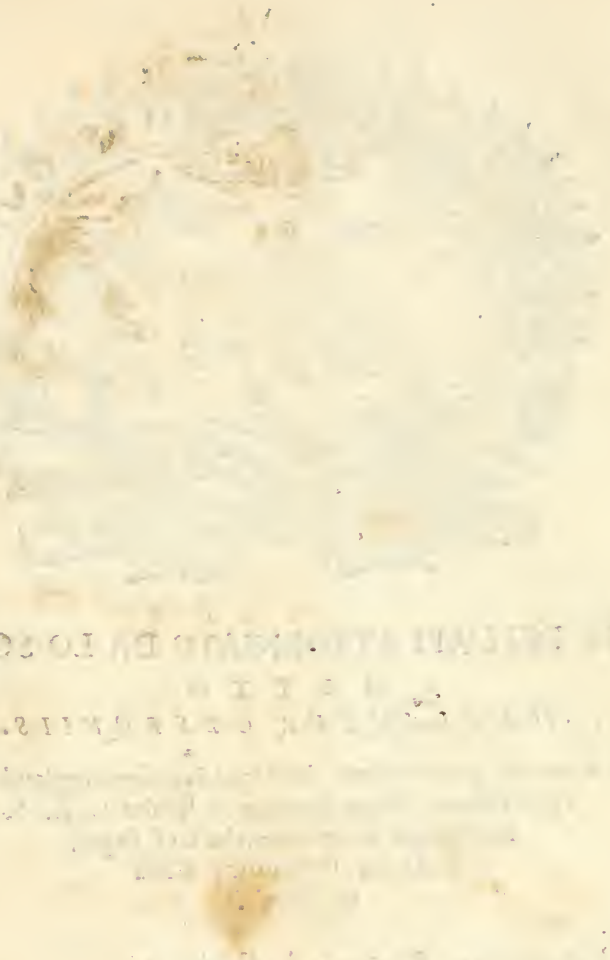
IL RE DELL'API ATTORNIATO DA LO SCIAME

MOTTO

AEMVLANTVR OBSEQVIIS.

In ſegno del grand'affetto del Popul Saneſe gareggiando con ogni efficace dimonſtratione in ſeruire S. A. S. ſuo Signore nel ritorno, che far ſi degna nella ſua deuotiſsima Città di Siena.

S'Aggiran l'API à ſchiera
Al Rege loro intorno,
Dando ſegni di Fe coſtante, e vera:
Et oggi al RE, ch' à la bell' ARBIA impera,
Pronto coll'opre, e col deſire ardente
Lieto Popul frequente
S'auuolge à gara, e nè dimoſtra in fronte
Brame di ſeruir lui ſincere, e pronte.



Special 89-B
DG 16458
738.23
L93
1613

THE GETTY CENTER
LIBRARY